

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Live 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

**Col 1° giugno si aprirà un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.**

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La questione orientale fu giustamente paragonata ad un vestito vecchio, il quale appena rattrappato da un lato, mostra un nuovo strappo dall'altro, e costringe a tornar sempre daccapo colle rammendature e coi rappezzati. È ciò che sempre succede quando non si vuol dare ad una questione che la richiede una soluzione completa e radicale. Così ora vediamo, regolata alla meglio la questione delle due Bulgarie, grazie anche alle disposizioni del principe Battenberg che, andato a Livadia ad attingere le sue ispirazioni, si dice animato dal fermo proposito di far rispettare il finora poco rispettato trattato di Berlino, vediamo risorgere la questione turco-ellenica, e, andato, pare, a monte, il progetto della Conferenza per regolarla, da una parte e dell'altra prepararsi armi ed armati e mettere di nuovo e seriamente in forse la pace.

Intanto a Costantinopoli l'influenza inglese e la russa continuano a procurare di soperchiarsi a vicenda, ed il mutabile umore del Padiscia mentre oggi la dà vinta all'una, medita forse di agire domani a seconda dell'altra. L'Inghilterra cerca di assicurare la sua preponderanza sul Bosforo; ma la politica di inframmettere seguita finora, con molto chiasso ma con poco costrutto (l'acquisto di Cipro non potendo equilibrare la solitamente illusoria abrogazione del trattato di Santo Stefano) è diventata talmente impopolare nel Regno Unito che il Gabinetto inglese si guarda bene dall'impiegare in questo mezzo troppo compromettenti e che potrebbero spingerlo oltre il punto al quale solo si è prefissi di giungere. Il Gabinetto della Regina Vittoria intende oggi a «liquidare la propria gloria»; e anche nelle vertenze della Grecia e dell'Egitto (in cui s'è bisticciato col ministero francese, che voleva spingere a trar per suo conto le castagne dal fuoco) ha dimostrato di pendere verso una politica prudente e posata, contentandosi del rompicapo che gli danno i Zulù e un poco anche i Boers di Transvaal. Essi gli somministrano molta matassa a dipanare, quasi in risposta all'apostrofo rivolta da Vittor Hugo agli europei, in un recente banchetto a Parigi per festeggiare il centenario dell'abolizione della schiavitù, invitandoli ad andare «a prendere l'Africa a Dio»; ad andar a prenderla «non pel cannone, ma per l'aratro; non per la sciabola, ma pel commercio; non per le battaglie, ma per l'industria; non per la conquista, ma per la fratellanza».

In Francia il ministero non si trova precisamente sopra un letto di rose. Da un lato i clericali gli muovono un'aspra guerra, specialmente per i progetti Ferry che tendono a secolarizzare l'insegnamento. L'arcivescovo d'Aix ha dato formalmente ai ministri degli «scimmietti» e dei «porci»; ed il suo clero ha battuto le mani. Il ministero ha dichiarato di non esser punto disposto a sorbirsi i complimenti del fisco prelato; e questo, se l'inchiesta confermerà i fatti esposti, sarà deferito all'autorità giudiziaria. Ciò va molto a verso ai radicali, i quali peraltro, se lodano in questo il ministero per l'energia che spiega, non lo lodano punto pel modo col quale applica la legge sull'amnistia.

Col giorno 3 giugno, spira il termine entro il quale, a mente della legge votata dall'Assemblea, le grazie accordate portano seco la piena amnistia. Perciò una deputazione dell'Unione repubblicana è andata a lagnarsi dal guardasigilli che l'amnistia non sia stata applicata a tutti i condannati politici. Il guardasigilli ha risposto energeticamente che non intende che abbiano da ritrar beneficio dall'amnistia uomini i quali siano stati membri della Comune. Queste dichiarazioni ministeriali hanno prodotto gran malumore nelle file dell'Unione repubblicana e dell'estrema sinistra, ed è certo che dal canto loro esse non si risparmieranno di creare al ministero difficoltà e fastidi, se pur non giungeranno ad abbatterlo.

La lotta economica serve in Germania più

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

deve dare un nuovo indirizzo alle menti ed all'azione comune del paese, cavandolo da quella nebbia malsana in cui è stato avvolto.

Ci vuole un po' di alpinismo politico ed esercitare la gioventù alle nobili imprese, studiare tutti i modi per far sentire al paese la propria voce; ma *dall'alto*.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 22 maggio. (sera) rit.

Oggi la Commissione friulana è stata a visitare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri; il quale, salvo che crede non potersi mutare le categorie e le tabelle rispettive, ascoltò molto volentieri e mostrando d'intendere per bene, le ragioni economiche ed anche politiche della ferrovia Udine-Palmanova ed oltre. Gli onorevoli deputati di Udine e Palmanova che introdussero la Commissione dal Depretis faranno di certo il possibile per soddisfare i nostri voti nell'interesse della Nazione.

In quanto alla dogana internazionale ad Udine, non pare che, ad onta che il nostro Governo avrebbe rinunciato alla sua di Pontebba, facendo capo a Pontafel, l'Austria ci si accomodi a dare a noi quella di Udine, cosicché se non muta pensiero, avremo Pontebba e Pontafel ad Udine e Cormons.

Ma, anche da parte di qualche persona che conosce molto bene la materia, ci vengono incoraggiamenti ad instare sempre perché si comincino i lavori, almeno per collocare i binari indispensabili nella stazione di Udine.

Continuate a battere su questo punto, che siete certi di trovare chi vi comprenda. Però, oltre alle molte istanze della Camera di commercio, sta bene, che anche i singoli commercianti facciano conoscere i danni non lievi che provano dalla incompleta Stazione, che saranno molto maggiori colla apertura della pontebbana.

Oggi alla Camera gli onorevoli Marselli e Gamberi parlaron soprattutto delle ferrovie dal punto di vista militare.

Taluno si lagna, che da Udine sieno partiti voti a favore della linea Vittorio-Belluno; ma devono considerare, che coll'altra linea tutto il paese tra Piave e Tagliamento ci perde molto di quello che ha. Era lecito adunque a Conegliano, Oderzo, Sacile, Pordenone, Motta, San Vito, Portogruaro, combattere per i propri interessi.

Roma 24 maggio.

Il prefetto di Udine co. Carletti, per quanto si assicura, avrà la destinazione di Conegliano. Il nuovo prefetto di Udine, l'on. Mucci Giovanni, verrà nella sua sede da qui ad un paio di settimane. Egli s'interessa molto alla continuazione della ferrovia da Udine al mare; e certamente non potrebbe fare meglio il suo ingresso nella Provincia, che apportandole l'annuncio, che questa si farà. Essa poi sarebbe destinata ad avvantaggiare con una nuova corrente l'esercizio della pontebbana. Se si potesse aspettare e se l'entrare di qualche maniera nell'*omnibus* non fosse una necessità del presente prima che si chiuda la porta, sarebbe la stessa pontebbana, che dimostrerebbe la convenienza del compimento. I legnami e gli altri prodotti transalpini verranno a battere alle porte per scendere fino laggiù.

La vostra Commissione fa il suo possibile e presso i diversi Ministeri e presso i singoli deputati, perché i voti di Udine sieno ascoltati. Ma, qualunque cosa accadesse contro ragione, la pontebbana si presenterà sempre istessamente coll'insistenza d'un creditore, che vuole essere pagato. Preparatevi adunque alla lotta, qualunque cosa accada.

Vi dico poi anche di prepararvi alla lotta, perché gli ordini del giorno, che domandano di aggiunte o mutamenti nell'*omnibus* sono in tanto numero, che potrebbe anche accadere che i non accontentati votassero contro l'*omnibus* intero. Dico, che potrebbe ciò accadere, sebbene ci sieno prevalenti le ragioni del contrario. È certo però, che moltissimi degli onorevoli dichiarano di votare contro, affinché si torni da capo con più chiarezza e ragionevolezza nelle proposte, dando la precedenza alle linee più necessarie e rimettendo le altre a quando sieno meglio studiate e, per così dire, mature.

L'immaturità dell'*omnibus* presente è dimostrata non soltanto dalle sue vicende, ma dall'infinito numero di ordini del giorno. Io ne conto non meno di settanta, e ne potrebbero venire ancora degli altri per altre variazioni. Se poi c'entasse i nomi che li sottoscrivono, vedreste che c'è una grande maggioranza nella Camera che vuole mutare qualche cosa.

Per le linee, che ci riguardano più d'avvicino,

viva che mai, e si aggrava di complicazioni politiche. La dimissione del presidente del Reichstag, Forkenbeck, è una prova della dissoluzione di quel partito ch'era giunto a costituire nell'Assemblea germanica una maggioranza, se non compatta, abbastanza solida da poter in certe circostanze sostenere ed appoggiare i più vitali interessi della Nazione. Questa maggioranza, del resto, non era omogenea, e la votazione avvenuta per l'elezione del successore di Forkenbeck, il Leydewitz, mostrò, colle sue 101 schede bianche, che una maggioranza nuova non s'era ancora costituita. Il gran cancelliere si trovò così più libero nell'attuazione delle sue idee protezioniste in economia e antiliberali in politica. La situazione è triste, e ben ebbe ragione il Forkenbeck, in un recente banchetto dei rappresentanti di tutti i municipi tedeschi, di esprimersi in questi termini: «Perdetti ogni fiducia nell'attuale stato di cose, talché neppure mi arischierei a predire quali saranno fra pochi giorni i raggruppamenti delle frazioni del Parlamento tedesco. A questa infelicità situazione deve porsi fine: soltanto la formazione di un grande partito, basato su principi veramente liberali, può offrire al paese una speranza di salvezza. È dunque necessario affrettarsi acciò siano distrutte e disperse le cose funeste che vengono ora decise».

È cominciata in Austria l'agitazione elettorale; ed è più che mai dibattuta la questione se gli czechi debbano o meno entrare nel Parlamento viennese. Non si sa se neppur questa volta la politica d'astensione sarà abbandonata. I clericali della Stiria, della Carinzia e della Carniola s'agitano per la creazione d'uno Stato sloveno con Lubiana per capitale. Così il dualismo è combattuto sempre dalle diverse nazionalità sacrificate alla prevalenza delle due dominanti, e le due province tolte alla Turchia, nelle quali però, giusta la convenzione austro-turca, nelle preghiere pubbliche, il Sultano sarà nominato il primo (ultima espressione della sovranità nominale!) accresceranno il contingente di quelli elementi ostili che tendono a mutare radicalmente l'attuale costituzione del bipartito Impero.

Il *Tutto* del dispotismo russo continua a trovarsi alle prese col *Nichil* della rivoluzione e della spirito dei tempi nuovi. Nelle sfere governative di Pietroburgo si continua sempre a tenere che la repressione basterà a soffocare la rivoluzione, latente ma non meno terribile, che serpeggi nel colosso del nord. Si spera poi nel concorso in questo della Germania, i cui buoni rapporti colla Russia, tante volte negati, non hanno mai cessato di esistere, e sono adesso più intimi forse che mai. Se ne ha una prova non solo nel fatto che lo Czar Alessandro sta per abbandonare Livadia onde recarsi a Berlino in occasione delle nozze d'oro di quella coppia imperiale; ma anche nella recente risposta data dall'Imperatore Guglielmo a un telegramma direttogli dal reggimento di dragoni russo di cui egli è capo onorario, nel suo ritorno dalla Bulgaria in Russia, risposta che giova di far conoscere: «Vi ringrazio cordialmente di avere pensato a me in occasione del vostro ritorno in Russia e precisamente nel giorno in cui io pure avevo alla salute del mio migliore amico, vostro sovrano, il quale subiva testa una si dura prova».

Continua in America la guerra fra le Repubbliche del Perù, del Chilé e della Bolivia, il che non contribuisce punto a convalidare l'avviso di quelli che affermano esser la guerra esclusivamente il portato del sistema monarchico; mentre il voto del popolo svizzero che ha restituito alle Autorità Cantonali il diritto di applicare la pena di morte, fa pensare o che il governo a popolo (e tale è veramente in Svizzera) non sia il più liberale che possa escogitarsi o che l'abolizione dell'estremo supplizio non costituisca un progresso, come sostengono gli abolizionisti, che gridano contro il Senato italiano, il quale, di fronte alla non infrequente perpetrazione di delitti orrendi, non crede sia giunto ancora il momento di togliere dai codici la maggior pena.

Sulle cose interne facciamo seguire la seguente lettera che ci viene da Roma, (24 maggio): «La situazione politica parlamentare, già sconvolta dall'insorgere precedente dei gruppi della maggioranza gli uni contro gli altri, dai tentati e non seguiti raccapricimenti, dalla politica finanziaria partigiana e sconclusionata, dal regionalismo fatto resuscitare, dalle tendenze a sconvolgere il paese per agitazioni politiche e riforme non opportune, nè da esso chieste, lo è progressivamente dall'*omnibus* ferroviario, offerto quale offerta a tutti i più piccoli regionalismi ed alle disputazioni dei singoli deputati.

Il progetto stesso delle costruzioni ferroviarie passò inopinatamente per molte vicende. Prima

c'era un progetto Zanardelli, ma fatto dal Nicotera e dal Depretis; poiché venne il progetto Baccarini, accettato e modificato in parte dalla Commissione, che si mutò via facendo alla sua volta di alcuni de' suoi membri. Finalmente venne la bomba Depretis, la quale aveva lo scopo non tanto di accontentare tutti, ma di mandare delusi molti colle promesse, e favorire alcuni altri, ed intanto di tirare innanzi alla meglio, od alla peggio che sia.

Ne viene da questa situazione la prevalenza e la lotta degli interessi locali, il giusto timore di molti d'impegnare le finanze dello Stato in anticipazione per una ventina d'anni e di altri di vedere sacrificata ingiustamente la propria regione alle eccessive preferenze per altri, la falsa posizione del Governo, dei partiti, dei singoli deputati, lo spettacolo di una maggioranza di deputati, i quali, di solito assenti dalla Camera, hanno poi la triste necessità di venire a difendere in Parlamento interessi particolari. Una legge simile, colle sue categorie composte e scomposte, colle sue tabelle, con un *omnibus*, nel quale tutti cercano di prender posto, aggiunta a quell'altra d'una riforma elettorale, che introdurrebbe il peggior modo per lo scrutinio di lista, che tanti non sanno nemmeno che cosa sia, ha finito collo scompigliare affatto la Camera presente, che rimarrà memorabile per avere sollevato all'altezza di uomini di Stato, uomini che non avevano qualità di sorte per questo sciupato parecchie personalità e fatto nascere nel paese stesso un certo scetticismo circa a tutto quello che si vorrà e si potrà fare anche in appresso. Tra le altre cose, la lotta del potere per il potere, ed i partiti che senza avere comuni delle idee pratiche, sono passati da una opposizione sistematica a formare una maggioranza che si oppone a sè stessa non avendo più avversari temibili, hanno prodotto nella Camera stessa una sterile agitazione, una specie di onanismo politico.

Quando si muterà questa Camera, e come? Quando si faranno le elezioni? Prima, o dopo della riforma elettorale? Questa riforma, se si fa, quale sarà? Chi sarà chiamato a fare le elezioni? Come saranno queste preparate? Quali nuovi e buoni elementi usciranno dalle urne? Qual parte vincerà e qual nome porterà dessa, di quali eletti sarà composta? Non sarebbe ormai tempo, che nel paese stesso si agitassero in forma concreta le riforme finanziarie ed amministrative, in guisa da preparare una Camera, la quale si occupi de' suoi affari, e non delle partigianerie dei gruppi e loro capitani di ventura?

Noi ci andiamo davvero impaludando colla condotta dei nostri partiti politici, dai quali non vogliamo escludere nemmeno quello a cui per tradizioni, per convenienza e per certi generali propositi e per la maggior fede in alcuni dei suoi uomini apparteniamo; poiché ci parebbe necessario che la minoranza più spesso agitasse, o nel paese o fuori, le questioni di maggiore opportunità, ed alle idee negative altri opponesse delle altre positive, che esso desse nelle radunate e nella stampa un nuovo indirizzo alla pubblica opinione e cercasse di raccogliere attorno a sé nuovi elementi, gli uomini dei domani, che succedono a quella nobile falange che aveva preparata, fatta e condotta la rivoluzione nazionale e che ora va mancando. Non bisogna lasciar dire e lasciar fare agli altri e soprattutto a quelli che sanno meno e che sono più appassionati e partigiani.

Bisogna, giacchè s'impegna il paese per questo che rimane del secolo, vedere per lo appunto tutto quello che in un tale periodo rimane da fare per ordinare l'amministrazione in tutti i suoi rami, per semplificiarla, per renderla efficace, per procedere di passo celere nella unificazione economica e civile dell'Italia, per dare un avviamento utile a tutte le sue attività, per regolare le espansioni, per creare in lei un moto ascendente, che venga a guarire la Nazione dei suoi antichi difetti ed a creare nuove virtù.

Con un reggimento di libertà e di pubblicità, tutto questo non si crea e non si fa, lasciando che il mondo vada da sè ed aspettando l'azione del tempo. Ci vogliono meditati propositi, una azione costante, intensa e diffusa ad un tempo, un partito preso di parlare tutti i giorni al paese in quel linguaggio ch'esso può intendere, un avviamento di studi nuovi e pratici alla gioventù, rendendola ambiziosa di null'altro che di ben fare.

Assoziazioni, riviste, giornali, ritrov si frequenti, disputazioni sopra cose interessanti, il paese, il Parlamento insomma fuori di Montecitorio, ecco quello che occorre adesso, se si lascia tutto alle inspirazioni ed alle forze individuali non si farà alcun bene. È propriamente il tempo d'intuonare ad alta voce quel *sursus corda*, che

trovo che il Cavalletto perora per le linee Treviso - Feltre - Belluno e Bassano - Primolano. Poi Mestre - Portogruaro - Casarsa - Spilimbergo - Gemona e Portogruaro - Latisana - Palmanova.

Il seguente ordine del giorno, che particolarmente c'interessa, è sottoscritto dagli onorevoli Avezzana, Fabris, Billha, Antonibon, Abignente, Del Vecchio, Gritti, Morani, Orsetti: « I sottoscritti propongono che la linea Mestre - San Donà - Portogruaro dal n. 11 dell'art. 5 passi al 20 dell'art. 3, con la prosecuzione per Latisana - Palmanova ad Udine ». È quello che dovrebbe essere fatto, se si comprende il vero interesse dell'Italia nel Veneto orientale.

Gli on. Billha, Fabris, Gabelli, Rizzardi, Viscioni - Venosta e Bonghi perorano per la linea Belluno - Vittorio. La linea Portogruaro - Casarsa - Spilimbergo - Gemona è patrocinata, oltreché dai deputati veneziani, da quelli che rappresentano i collegi lungo la linea, anche se c'è poca probabilità che per molti e molti anni si faccia. Ad ogni modo ben venga quella linea, purché non scompagnata dall'altra di Latisana - Palmanova - Udine, la quale nell'interesse generale ed in quello della stessa Venezia beninteso dovrebbe avere la precedenza.

Però una petizione veneziana domanda positivamente, come risulta dall'estraggio dell'elenco, che « l'allacciamento della pontebba al mare non si faccia per Palmanova e Nogaro come domanda la Camera di commercio di Udine, ma bensì per Gemona, Pinzano, Casarsa - Portogruaro, Mestre ».

Vciete sapere nella somma totale quante sono le petizioni per aggiunta o variazione di linee, o per innalzamento di categoria? Sono 667!

Vedete quale vespaio ha suscitato questo *omnibus* delle relative bombe, per avere voluto presentare un progetto così largo, così incompleto, così immaturo, che domanda da venti a trent'anni ed un paio di miliardi, se bastano, per essere eseguito. *Quam parva sapientia regit Italia!*

Roma, 24 maggio (sera).

Questa mani si discuteva una interpellanza, la quale era fatta per così dire da tutta l'Italia, circa alla chiamata in estate della seconda categoria, considerata tanto più inopportuna che quest'anno, alla fine di maggio, sono ancora da farsi le semine e le arature, per cui tutti i lavori di campagna restano in ritardo. Il ministro della guerra ed il Depretis hanno recato delle attenuanti a questo sbaglio, in quanto l'articolo 834 del regolamento prescrive che si usino tutte le facilitazioni possibili ai soldati di seconda categoria, accordando ad essi in certi casi di presentarsi l'anno dopo. Fu votato anche alla quasi unanimità un ordine del giorno in questo senso; ma la discussione ebbe la sua parte di tempestoso e di ridicolo, perché il ministro d'agricoltura mostrò di non sapere di nessun reclamo e nemmeno della pioggia venuta con tanta persistenza e che nei nostri paesi si lavora molto d'estate e non già meno che in autunno, come egli disse, assieme ad altre siffatte corbellerie, che certo non faranno il migliore effetto per mostrare le cognizioni agrarie del ministro d'agricoltura. Si rise e si reclamò con una tanta sonorità ed insistenza, che a calmare la tempesta dovette venire il Depretis, proclamato in questa occasione dall'ex-fanfullista De Renzis, come l'uomo che sa girare la posizione più di qualunque astuto militare, ed indugiare più di *Fabius cunctator*.

Sento che la Commissione del Senato non trova formalmente giusti i titoli di alcuni dei neonominati senatori. Inoltre si dice di uno, a cui un altro senatore avrebbe apposta non so quale accusa politica per fatti dei tempi borbonici.

Il Crispi non si vede ancora alla Camera; e pare che il suo piede lo disturbi ancora. Ciò non gli tolge però di perorare con avvocatesca sapienza la causa di quei Siciliani, che vogliono essere compensati di avere patito danni sotto ai Borboni! Chi compenserebbe noi Veneti di quello che abbiamo patito dal 1848 al 1866? Oh! si avrà sempre da fare mercato di quel po' di patriottismo vero o supposto che sia? Non deve essere, in vent'anni o trenta, passata la prescrizione anche su queste pretese?

Pensino piuttosto i Siciliani, che incombe ad essi un debito grande; ed è quello di porgarsi da se della loro maffia e simili vizi ereditari, e di far sentire la loro attività, l'attività italiana, fino sulle coste dell'Africa. Ognuno deve adesso compensarsi da sè col lavoro e col cercar di giovare al proprio paese.

#### PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 24.

Il Presidente legge una lettera di Arese che rassegna le sue dimissioni da presidente e membro della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

Serra propone che si incarichi la Presidenza di ufficiare Arese affinché ritiri le sue dimissioni. Vitelleschi, Finali ed altri assocansi a questa proposta.

La proposta Serra è ammessa. Convalidansi le nomine dei nuovi senatori: Cremona e Panissera.

Procedesi alla votazione per la surrogazione d'un membro dimissionario (Giovannola) della commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, e risulta eletto De Filippo.

Riprendesi la discussione del progetto per le modificazioni della legge relativa alla fabbrica-

zione e vendita di carte da gioco; ne vengono approvati gli articoli 5, 6, 8, 9, e rinviato l'articolo 7º all'ufficio centrale.

(Camera dei Deputati) Seduta del 24. (Seduta antimeridiana). Discutesi la risoluzione Comparsa.

Ungaro sostiene il ministro avere secondato i desideri della Camera, dimostra la convenienza della chiamata in estate per la utilità dell'istruzione, e presenta infine una mozione per invitare il ministro ad applicare amplamente l'art. 834 del regolamento, accordando facoltà di esenzioni.

De Renzis rammenta che Mezzacapo cadde perché omise la chiamata; qual meraviglia che Mazè si affretti ad eseguire la legge concernente l'istruzione di seconda categoria? La soverchia furia fu l'unico appunto meritato. Spera oggi nelle dichiarazioni del ministro tranquillanti. Consiglia il Ministero a non affrontare facilmente le mozioni, ma a girare la posizione, imitando il Depretis, e desidera che prendasi una risoluzione conciliante gli interessi militari con gli agricoli.

Plutino Agostino approva la disposizione ministeriale perché la stagione estiva è l'unica propria all'istruzione.

Il ministro legge un foglio donde risulta avere comunicato la chiamata fino dal gennaio, né la Commissione si oppose. È dunque immeritevole dell'accusa di furia, essendo inoltre confortato da esempi precedenti. I comandanti dei Distretti conoscono l'art. 834 e potrà rammentarsene l'applicazione. La divisione di servizio, possibile nei Distretti, diviene impossibile nei reggimenti. Presenterà prima del bilancio la proposta per far la leva in novembre; così la II categoria servirà in marzo, aprile e maggio. Crede che la ragione del malcontento possa derivare perché era più comodo servire nel Distretto che nel Reggimento.

Maiorana espone essere intervenuto un lungo scambio d'informazioni fra i due Ministeri, donde risultò essere utile la chiamata in estate, prevedendosi difetto di lavoro, mentre probabilmente se ne avrà più in autunno. Nessun reclamo pervenne al Ministero, anzi la diminuzione della concorrenza farà crescere i salari.

De Renzis ringrazia Maorana e Mazè de la Roche delle dichiarazioni rassicuranti.

Del Giudice rammenterà la vivacità della presente discussione quando si tratterà dell'emigrazione e del malcontento dei contadini, che dipende dal cattivo tempo che accumulò tanti lavori.

Leggonsi un'ordine del giorno di De Renzis, altro di Finzi, un terzo di Sani, Barattieri e Gandolfi, quasi uguali.

Depretis prega la Camera che lasci eseguire gli ordini già dati dal ministro; promette grande prudenza nel conciliare gli interessi agricoli e militari.

Votasi la seguente proposta di De Renzis: « La Camera udite le dichiarazioni del ministro della guerra, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno viene approvato a grandissima maggioranza (applausi).

Napodano svolge una sua proposta per modificare l'art. 36 della legge sulle pensioni, proposta che prendesi in considerazione.

(Seduta pomeridiana). Si prosegue la discussione del progetto di legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie, e ancora intorno alla linea per il collegamento della rete italiana colla linea internazionale del Gotthard.

Marcora insiste per un più diligente esame del tracciato di cota linea, di carattere veramente internazionale pur essa, e che deve comprendere e soddisfare tutti gli interessi già formati. Considerato sotto questo aspetto, non dubita assicurare che il tracciato Gallarate - Pinò vuole essere prescelto.

Cavalletto fa notare come da tutta questa discussione risulta evidente che mancano studi concludenti e progetti concreti, e ciò proprio al momento di dovere incominciare i lavori. In siffatta congiuntura crede pericolosa ogni deliberazione.

Spantigati propone si risolva senza più la questione indicando con precisione il tracciato delle linee verso il confine Svizzero dicendo: Novara - Sesto - Calende e Pinò. Dà ragione della sua proposta, reclamata dalla necessità del traffico piemontese e non pregiudiciale agli interessi della Lombardia.

Il relatore Grimaldi espone i criteri secondo i quali la Commissione giudica doveroso determinare come punti fissi della linea che discutesi Novara, Sesto - Calende e Luino, punti secondo i quali anche la Camera potrebbe deliberare senza esitazione. Egli venne a tale conclusione dal senso chiarissimo delle Convenzioni del 69 e del 78, da considerazioni desunte dalla legge concernente il consorzio per il passaggio del Ceneri e dagli studi tecnici fatti da valenti ingegneri.

Restelli svolge un'aggiunta formulata in proposito da lui, da Marcora e Fano, che cioè il Ministero insieme colla domanda dei fondi occorrenti per le Costruzioni Ferroviarie presenta un progetto per questa linea in base ai nuovi studi che stimrà necessari.

Cavalletto crede indiscutibile il punto Sesto - Calende, massime per l'esecuzione del passaggio del Ceneri; ma, malgrado la legge votata, teme che esso sia una semplice ipotesi. Ora pertanto è prudenza non deliberare da Sesto - Calende in là intorno ad alcun tracciato, ma attendere prima che sieno fatti studi sufficienti, i quali presentemente non vi sono.

Gabelli conviene col Relatore che la linea ora

possa essere così determinata: Novara - Sesto - Calende - Luino, me ne dissenso in quanto riguarda il passaggio del Ceneri, che pensa non si avrà mai. Dà qualche cenno su una nuova linea, non lacuale ma più interna, da lui studiata, e che ultimamente condurrebbe ad abbandonare il Ceneri.

Martelli appoggia la proposta poco anzi fatta da Restelli.

Depretis prega anzitutto la Camera a procedere in questa discussione un poco più velocemente se intende che essa abbia un fine. Dice poi a Gabelli non potere in alcun modo abbandonare il passaggio del Ceneri, per il quale già iniziò trattative colla Confederazione Svizzera che confida conchiudere felicemente e presto. Dice a Restelli di non potere neppure accogliere l'invito a nuovi studii, essendo vincolato da un Trattato a dare i lavori compiti per quando verrà aperta la Galleria del Gottardo, cioè nel 1882.

Venendosi infine a deliberare respingonsi due ordini del giorno sospensivi di Bonghi e Bizzozero, ed approvansi un altro ordine del giorno di Marselli che invita il Ministero a fra studiare il collegamento fra Benevento e la ferrovia di Eboli - Penza; respingonsi gli emendamenti proposti alla linea di cui trattasi da Restelli e Lualdi; approvansi un emendamento di Spantigati, così concepito: « La linea da Novara al confine svizzero presso Luino per Sesto - Calende »; e possa approvarsi senza discussione la linea Roma - Solmona - Aquila.

#### ESTATE

Roma. Da una corrispondenza romana della *Perseveranza* stacchiamo il seguente brano:

« Nel dietroscena parlamentare è, da quanto mi narrano persone che sognano essere bene informate, subentrato al lavoro fallito per la costituzione della Sinistra mediante l'esautorazione del Cairoli e la composizione di un Comitato, un lavoro di altro genere, quello cioè di un riavvicinamento e di una fusione fra il Ministero e l'on. Crispi. Il portafoglio dell'interno sarebbe il mezzo efficace del riavvicinamento. In realtà quel portafoglio, tenuto nominalmente dal Depretis, è tutto in mani dell'on. Morana, segretario generale, rappresentante ed amico intimo dell'on. Crispi: sicché questi è già fin d'ora il ministro dell'interno dietro le quinte. Si tratterebbe o di dare a questo fatto una consacrazione ufficiale. Il Depretis da ministro interno degli affari esteri diventerebbe effettivo, lasciando l'interno al Crispi. Con ciò il conte Tornelli non rimarrebbe punto esautorato, poiché egli, proseguendo ad essere il segretario generale del ministro degli affari esteri, proseguirebbe del pari ad essere ciò che è attualmente, il vero ministro di quell'importante dipartimento. Fino a qual punto sia giunto il lavoro del quale parlo non saprei affermare, ma il lavoro ci è, ciocchè peraltro non impedisce che domani, trovando il suo tornaconto in altre latitudini parlamentari, l'on. Depretis lasci in asso l'on. Crispi, e rivolga i suoi sguardi altrove. »

Con decreto del 22 corr. il comm. Spera, sostituito procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma, fu nominato consigliere alla medesima Corte; il comm. Bussola, reggente la procura generale di Potenza, venne nominato sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma. Il comm. Cassano, sostituto procuratore generale alla Corte di Napoli, fu trasferito a Potenza a reggere la Procura generale. L'avv. Delbuono, aggiunto giudiziario al tribunale di Acqui venne trasferito a Casale; l'avv. Galleani d'Agliano, aggiunto giudiziario a Casale, venne dispensato dal servizio dietro sua domanda; l'avv. Casalegno, vice-pretore a Torino, venne nominato aggiunto giudiziario a Saluzzo o Casale.

Un procuratore del Re venne dispensato dal servizio per gravi indizi di colpabilità lesiva alla dignità del magistrato.

#### ESTATE

Francia. Tra le vittime dei « versagliesi » all'epoca della Comune, di cui i partigiani e i difensori più o meno palesti della Comune reclamano la liberazione, avvi la cittadina Luisa Michel. Affinchè i lettori sappiano di che panni vesta questa signora, riportiamo queste strofe da una poesia da lei scritta in carcere, prima della deportazione. È intitolata *La Révolution* ed è dedicata a *mes frères*. Comincia così:

Nous reviendrons, foulé sans nombre,  
Nous reviendrons par tous chemins;  
Spectres vengeurs sortant de l'ombre,  
Nous viendrons nous serrant les mains!

E termina:

Ah! quand viendra notre revanche,  
Vous expierez tous vos forfaits,  
Pales faiseurs de terreur blanche,  
Allez! vous dormirez en paix!

Questo si chiama parlar chiaro.

Si ha da Parigi: Il *Temps* deploca che i ministri della sinistra sia continuamente molestati dalla estrema sinistra, mentre la destra lo lascia tranquillo. Il centro sinistro è vivamente preoccupato per la diserzione di alcuni fra i principali suoi componenti, come Perier, Perrone e Neveux, che passarono a sinistra. Si tratta ora nuovamente di riordinare i vari gruppi della maggioranza.

— La *Republique Francaise* biasima le di-

chiarazioni del Ministro Leroyer ai delegati dell'Unione della Camera e dimostra le complicità elettorali che potrebbero esser provocate dal rifiuto di amnestiare i capi moderati della Comune, come Rochefort.

— Il *J. des Débats* ribatte vivamente le asserzioni dello *Standard* e nega che la Francia seguisse in Egitto una politica di egoismo.

#### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il *Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine* (n. 41) contiene:

417. Accettazione di eredità. Palma Luigia di San Leonardo ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto di lei marito dell'Agno Tommaso morto in S. Leonardo il 6 marzo 1879.

418. Avviso d'asta. Il 10 giugno p. v. presso il Municipio di Suttrio si terrà un primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione d'un ponte in pietra sul torrente Fiume di fronte a Suttrio. L'asta sarà aperta sul dato di lire 37.252,87.

419. Avviso. Il Sindaco di Sedegliano avvisa che presso quell'Ufficio municipale per 15 giorni staranno depositati i Piani particolari eggiati di esecuzione e relativi Elenchi delle indennità offerte per terreni da occuparsi col Canale Secondario del Ledra detto di Giavons, attraverso i territori censuari di Grions e Coderno.

420. Estratto di bando. Il 4 luglio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio alla signora A. Venier Pasqualis di Pordenone, l'incanto di Stabili ubicati in Azzano eseguiti ad istanza del sig. G. Gaspardo. (Continua).

Il Prefetto. Secondo un dispaccio da Roma al *Corr. della Sera*, che viene a conferma di quanto dice oggi il nostro corrispondente romano, il r. Prefetto di Udine conte comm. Carletti sarebbe trasferito a Como.

Sottoscrizione per un busto in marmo da erigersi alle memorie dell'illustre G. B. Bassi.

Riporto Lire 200  
Mantica Nicolò » 10  
Marcotti Pietro » 10  
A. Morelli-Rossi » 10  
Tonutti » 10  
G. Tell » 10  
L. C. Schiavi » 5

Giambattista Bassi. Il *Tagliamento* del 24 corr. che reca una bella biografia del compianto prof. Bassi, accennando alla sospensione aperta in Udine per erigere un busto alla di lui memoria, dice di non dubitare che anche « Municipio e cittadini di Pordenone, grati a quanto fanno i confratelli di Udine per onorare le virtù del loro illustre concittadino, ne imiteranno l'esempio, e si adopereranno perché un artistico ricordo tramandi ai posteri anche fra noi il suo nome intemerato ».

Allo stesso foglio si annuncia da San Daniele che il prof. Bassi lasciò alla Pinacoteca comunale di Pordenone: un busto in marmo rappresentante *Ebe* ed il modello del gruppo *Amore e Psiche* del Marsure: un disegno del Grigoletti, tratto dal *Satiro* del Pordenone, ed un autografo del Canova. Lasciò inoltre un dono di L. 400 all'Asilo Infantile, altrettante alla Società Operaia, e L. 200 alla Chiesa di S. Giorgio per i lavori del campanile, da qualche tempo sospesi, del quale egli diede il progetto originale elevatissimo.</

ando l'articolo 3, terzo comma, della legge 9 luglio 1876 sul miglioramento della condizione dei maestri elementari, ha ritenuto con nota comunicata a questo ufficio in data 8 andante n. 2941, che gl' insegnanti, non potendo essere definitivamente nominati prima di avere raggiunto la età di 22 anni, ma dovendo invece fino alla età succitata essere nominati in via di esperimento e confermati d'anno in anno, non abbiano diritto alla previa disdetta fino alla età succitata. Ha quindi ritenuto che la necessità della conferma che si richiede, in questo caso esclude l'obbligo della disdetta per parte del Comune; e conseguentemente che cessando negli insegnanti così nominati la qualità di maestri alla fine dell'anno, non possono essi invocare diritti, ma devono da sé tutelare la loro posizione o col chiedere la conferma prima che finisce l'anno o col provvedere altrimenti a sè stessi.

Queste norme devono essere tenute presenti tanto dalle amministrazioni comunali, quanto dagli insegnanti, con avvertenza che in questo caso potendo surrogarsi senz'altro alla fine d'anno dai Comuni gli insegnanti di età inferiore a 22 anni, i ricorsi che per questo provvedimento venissero inoltrati da chiunque, non potranno esser presi in considerazione.

Per il Prefetto Presidente, *Celso Fiaschi*.

**Teatro Minerva.** La serata di sabato è stata proprio trionfale per la piccola Antonietta Vidotti, che si mostrò veramente emula della Gemma Cuniberti e della Ester Monti e che nelle varie parti sostenute raccolse immensi applausi e fu chiamata ripetute volte al proscenio.

È una bambina, e recita con un garbo, un affetto, un'espressione, un accento da far facilmente presagire in lei un'artista di gran valore. E' certo che questa piccola attrice « non può fallire a glorioso porto »; e noi glielo auguriamo di cuore, ben lieti per lei e per l'arte di vedere questo piccolo astro ascendere luminoso la sua parabola ed aquilare nel suo cammino un sempre maggior splendore.

L'intera Compagnia, tanto quella sera che ieri, recito, al solito, bene. Peccato che, il pubblico si ostini nel dar torto al Maglioni che, nella sua legge sulle tasse teatrali, suppone i teatri pieni per due terzi ogni sera!

**Sorvegliate i fanciulli!** A Latisana il fanciullo Sandrin Giuseppe, di anni 4, trastullandosi vicino a una caldaja ricolma d'acqua bollente, vi cadde entro, ed ebbe tali scottature che poche ore dopo furono causa della di lui morte. — A Zoppola (Pordenone) il bambino Taurian Tomaso, di anni 3, lasciato momentaneamente incustodito, cadde in un fosso ripieno d'acqua, e rimase annegato.

**Scuolidj.** La notte del 19 corr. nel cortile dell'affittatello Gressani Rosa di Cividale si rivenne annegato in una mastella d'acqua certo C. G. di Bicinicco. Da un suo scritto che teneva nelle tasche si poté constatare aver egli volontariamente incontrata quella morte per disegni familiari. — Certo B. P. di anni 61, di Sottoselva (Palmanova) affetto da pellagra, pose fine a suoi giorni gettandosi in una vasca d'acqua esistente nel cortile della sua abitazione.

**Tentati scuolidj.** A Pagnacco Canciani M., di anni 43, contadina, affetta da pellagra, tentò suicidarsi nella propria abitazione tagliandosi con un rasoio le vene delle braccia. — Questa mani, presso il Cimitero di Udine, si rivenne un individuo quasi esanime con un taglio al collo, e vicino aveva un rasoio. Fu tosto trasportato all'Ospitale dove si spera di salvarlo. Pare si trattò di un tentato suicidio.

**Disgrazie.** Certo Simaz Gio. si recava in un campo di proprietà di Sirch Domenico, in territorio di S. Leonardo (S. Pietro al Natisone), con un carro carico di terra e trainato da due buoi, quando giunto in un punto il veicolo minacciava di rovesciarsi. Messosi il Simaz a sostegno del carro, questo gli si rovesciò addosso, recandogli tali contusioni che furono causa della di lui morte.

Sotto una tettoja appartenente alla locanda di Michelini Michele di Spilimbergo, morì improvvisamente Spadat Rivarotta A. di S. Vito al Tagliamento.

Ieri mattina, sotto il Ponte del Cormor, fuori Porta Venezia venne raccolto, e trasportato all'Ospitale un individuo che aveva la gamba sinistra fratturata. Non si poté finora sapere come avvenne la disgrazia perché quell'infelice, interrogato, non risponde che parole prive di senso. Sembra che sia alienato di mente.

**Contravvenzioni** accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Ocupazione indebita di fondo pubblico n. 3. — Corso veloce di ruotabile da carico n. 2. — Getto di spazzatura sulla pubblica via n. 3. — Violazione delle norme di polizia rurale n. 1. — Per altri titoli riguarganti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 2. Totale n. 11.

Vennero inoltre arrestate 4 questuanti.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

Bollettino settimanale dal 18 al 24 maggio.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 7 femmine 5  
morti 1 — — —  
Esposti — — — — Totale N. 13

*Morti a domicilio.*

Anna Canciani fu Giuseppe d'anni 74 contadina — Dott. Ermengildo Zuccaro fu Luigia di

anni 31 medico-chirurgo — Elisabetta Cantaratti di Giuseppe d'anni 24 sarta — Luigia Blasone di Valentino d'anni 30 att. alle occup. di casa — Angela Coradazzi di Giov. Batt. di giorni 4 — Domenico Bolfoni di Giovanni d'anni 4.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Sabina De Marchi di Giovanni d'anni 22 contadina — Giacomo Concina di Santo d'anni 41 tessitore — Maria Desinani-Masetti fu Giacomo d'anni 68 eucitrice — Anna Orunni di giorni 22 — Caterina Ronco fu Giuseppe d'anni 30 contadina — Pietro Virgilio fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore — Caterina Novere di giorni 19 — Vincenzo Querini di Quirino d'anni 32 magno — Maddalena Tribuzio-Landri fu Osvaldo d'anni 64 contadina — Valentino Jurigh fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore — Anna Durizzo titi-Modesti fu Antonio d'anni 76 att. alle occup. di casa. Totale n. 17 dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Antonio Pizzone agricoltore con Lucia Casarsa contadina — Domenico D'Agostino carradore con Maria Vittoria Nedale att. alle occup. di casa — Giov. Batt. Disnai cantiniere con Maria Disnai att. alle occup. di casa — Guglielmo Cattarossi industriale con Luigia Fiorida att. alle occup. di casa.

*Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.*

Girolamo Riuli negoziante con Libera De Sabata modista — Francesco Sebastiano Baldovippi pittore di camere con Elisa Bertoli eucitrice — Antonio Papparotti agricoltore con Anna Riolo contadina — Rizzardo Mestroni commerciante con Valentina Clemente agiata.

**Siamo d'acapo.** Il *Secolo* riceve da Nuova York, in data 22, una comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York Herald*, in cui leggiamo:

« Una perturbazione atmosferica arriverà probabilmente in Europa fra il 26 e il 28 corrente. Il tempo d'oggi ne è la conferma. »

## CORRIERE DEL MATTINO

— E' insussistente la notizia data da alcuni giornali che la Commissione parlamentare incaricata del progetto della riforma elettorale abbia deciso d'escludere la «quarta elementare» come criterio della capacità all'elettorato, surrogandola colla licenza liceale. La Commissione sinora non ha presa deliberazione di sorta sulla questione della quarta elementare. (G. del Pop.)

— L'Adriatico ha da Roma 25: Secondo il *Franfulla*, l'on. Maiorana ha annunciato essere sua intenzione di dare le dimissioni.

La Commissione per l'inchiesta agraria divise il suo lavoro in dodici zone e decise che la inchiesta pubblica cominci dopo le inchieste parziali.

La Giunta per la riforma elettorale restrinse anche oggi il criterio della capacità. Vi assicuro però ch'essa vuole assolutamente che la discussione alla Camera avvenga entro questa sessione.

Il Ministro guardasigilli nominò una commissione coll'incarico di riformare l'organico giudiziario. Si ridurranno i collegi giudiziari per migliorare le condizioni dei magistrati.

Mazé de la Roche telegrafò ai comandi dei distretti militari di accordare facilitazioni ai costrutti agricoltori chiamati in servizio.

Si annunciano dodici nuovi movimenti nel personale giudiziario.

— Il *Bersagliere*, confermando la smentita dell'*Opinione*, dichiara assolutamente insussistente la notizia di accordi della Destra col gruppo Nicotera per la questione ferroviaria.

Dicesi che un discreto numero di deputati intenda di proporre alla Camera che i nuovi dazi sugli zuccheri non siano applicati che contemporaneamente alla riduzione dell'imposta del macinato.

— Il 24 si è riunita la Commissione parlamentare sulle banche d'emissione coll'intervento dei ministri delle finanze e di agricoltura.

Il ministro Magliani dichiarò di avere una parte secondaria nel progetto, e per molte questioni se ne rimetterà al giudizio della Commissione. Il ministro Maiorana mantenne le basi del progetto. La Commissione radunerà martedì per concludere.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna** 23. La *Gazzetta* pubblica un Decreto Imperiale che scioglie la Camera dei Deputati, e ordina nuove elezioni.

**Londra** 24. Lo *Standard* ha da Simla: Il trattato con Yakub sarà firmato probabilmente lunedì. Lo *Standard* ha da Berlino: Battemberg speserà la principessa Yusupoff. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Austria occuperà prossimamente Novi-Bazar. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Grecia si prepara a mobilizzare 30.000 uomini; fa comperare due corazzate in America.

**Londra** 23. (Camera dei comuni). Discussione sul bilancio delle Indie. Hamilton dice che attende il rialzo delle tasse di cambio in seguito allo scarso raccolto della seta in Francia ed in Italia. Si autorizzò la prima lettura del progetto sul prestito di 5 milioni di sterline a favore delle Indie.

**Atene** 23. Uno scontro serio avvenne a Phanari, in Tessaglia, fra insorti greci e soldati turchi; 60 insorti e il loro capo, Sachiotis, furono uccisi.

**Costantinopoli** 23. Zichy, Kereddine e Karatheodori ebbero una conferenza circa le modificazioni domandate al Sultano per la convenzione di Novibazar. La posizione di Karatheodori è difficile. Sono incominciati gli arrolamenti di Mussumani nella milizia della Rumelia; sperasi che contribuiranno a mitigare l'antagonismo tra Bulgari e Mussumani.

**Vienna** 24. L'imperatore ricevette oggi in udienza il principe di Battenberg, il quale ebbe quindi una conferenza di 3 ore e mezza con Andrassy.

**Londra** 24. Il *Times* annuncia: Giusta il trattato di pace, l'Inghilterra tratterà come prese in consegna e non già come annesse le vallate di Kurum, Sibi e Pisbir, e passerà i civanzi delle rendite all'Emiro, garantendogli l'annuo sussidio di 120,000 l.s.

**Vienna** 24. Il gruppo dell'Istituto di credito fondiario ha ormai condotto a termine la vendita dei 40 milioni di rendita in oro che aveva assunto in opzione.

**Vienna** 24. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegiogrammi:

**Filippopolis** 24. Le recenti mene degli intrasigenti avevano per scopo d'impedire l'installazione di Aleko pascià; i Bulgari moderati, in unione al nipote di Aleko, si danno però pratica di opporsi energicamente a queste tendenze. Obruseff è partito per Burgas e Livadia.

**Atene** 24. Un vivo scambio di opinioni ha luogo fra i gabinetti di Parigi e Londra sulla domanda della Grecia, che le trattative a Costantinopoli si basino unicamente sul 13.º protocollo di Berlino. Il governatore generale di Creta, Photiades bey, ha dato la dimissione.

**Berlino** 24. Giusta la *Nordde. Zeitung*, lo Czar arriva qui il 9 giugno, per trattenersi parecchi giorni. Nel Reichstag, per l'elezione del vicepresidente, furono deposte 301 schede, fra le quali 103 in bianco. Rimase eletto, con 162 voti, il clericale Frankenstein, che accettò ringraziando.

**Pietroburgo** 24. L'inviatore straordinario del Sultano, Namyk pascià, è giunto a Livadia il 22 corrente; fu ricevuto dallo Czar e invitato al pranzo di Corte; partì il giorno 23.

**Vienna** 24. Il luogotenente Pino riparte questa sera per Trieste. Si ignora ancora la decisione presa dal governo circa la elezione del podestà Bazzoni. E' vivamente commentata dalla stampa la mobilitazione dell'esercito in Grecia. Si dice che tale misura sia stata consigliata al governo di re Giorgio da Gambetta. Si assicura altresì che la mediazione, iniziata da Waddington, sia appoggiata dall'Italia e dall'Austria ed avversata invece dall'Inghilterra e dalla Russia, le quali si sono accordate di lasciare piena libertà d'azione alla Porta ottomana. Da ciò si deduce che la Grecia non ha prospettiva di riuscita nelle sue aspirazioni ed esigenze.

**Budapest** 24. L'assassino dell'avvocato Martonfalvy è stato condannato alla pena del capitale.

**Cracovia** 24. Notizie da Varsavia recano che ottocento persone furono occultamente di notte condotte via per essere deportate in Siberia. Fra quei miseri vi sono 150 studenti e parrocchie fanciulle.

**Bucarest** 24. L'assemblea costituente sarà convocata per il 13 giugno.

**Costantinopoli** 24. La Porta è decisa ad una estrema resistenza di fronte alle esigenze della Grecia. Essa proclama un nuovo statuto per l'Epiro.

**Vienna** 25. L'ambasciatore italiano, conte di Robilant, partirà in permesso alla volta d'Italia assieme alla famiglia il 3 giugno. I giornali ufficiosi di Praga, Brunn e Leopoli, recano i decreti che stabiliscono i giorni per le elezioni. Per Praga venne fissato il giorno 28 giugno, Brunn il primo luglio, Leopoli il 30 giugno.

**Budapest** 25. Oggi inaugurerà il monumento ad Etovos, presente il conte Andrassy.

**Berlino** 25. La *Norddeutsche Zeitung* pubblica un articolo pieno d'ironia e di ligure contro la mobilitazione della Grecia, alla quale i giornali vogliono attribuire intenzioni bellicose.

**Berlino** 24. (Reichstag). Richert e Delbrück sviluppano le proposte riguardo alla facilitazione del transito dei grani. Bismarck combatte le due proposte, che, infine, sono rinviate alla Commissione delle tariffe.

**Versailles** 24. (Camera). Cassagnac lagnasi degli epiteti ingiuriosi adoperati a suo riguardo nell'ultima seduta da Goblet sottosegretario di Stato e della giustizia; domanda che Goblet faccia una ritrattazione. Goblet risponde che non volle insultare Cassagnac, ma il Governo vuole essere rispettato. (Vivo incidente). Bandry d'Asson è richiamato all'ordine, poi censurato. Cassagnac domanda spiegazioni più complete; termina con espressioni provocanti per Goblet. Cassagnac è richiamato all'ordine. L'incidente è chiuso. Cassagnac spedisce i suoi padroni a Goblet, Lokroy.

(\*) Madarasz, come i lettori ricorderanno, è lo sciagurato che agli ultimi di marzo assassinò in modo atroce il proprio padrone, il giovane avv. Martonfalvy di Pest.

presenta un'interpellanza sulla applicazione della legge dell'amicizia. La discussione è fissata a giovedì.

**Parigi** 24. Grey firmò un nuovo Decreto di grazia a 400 condannati del 1871.

**Budapest** 24. (Camera). Helfy domanda se il Governo intende presentare la Convenzione colla Turchia. Tisza promette di rispondere nella prossima settimana.

**Pietroburgo** 24. Una circolare del ministro dell'interno ordina ai governatori di vigilare contro gli incendi, enumerando le misure da prendersi.

**Filippopolis** 24. Stolepine per evitare l'incontro con Aleko, cercò di formare un Comitato indigeno per consegnargli il Governo provvisorio; ma l'ambasciata russa ordinò a Stolepine di attendere Aleko.

**Capetown** 8. Da parecchi giorni è iniziato un movimento in avanti delle truppe inglesi. Chelmsford lasciò Utrecht. Numerosi malati al campo di Inyezana.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 25. Ieri la Commissione parlamentare per il progetto di riordinamento degli Istituti d'emissione tenne seduta. V'intervennero i ministri delle finanze e del commercio, che concordemente sostengono il diritto del Parlamento a regolare la misura di emissione nell'interesse pubblico ed il principio della libertà bancaria. Essi dichiararono inoltre di rimettersi al Parlamento per quella parte del progetto concernente di reciproca ricezione dei biglietti degli Istituti d'emissione.

**Berlino** 25. Il Principe di Bulgaria è arrivato, e fu ricevuto dall'Imperatore.

**Parigi** 25. L'Ammiraglio Saisset è morto. Assicurasi che i padroni di Goblet

